

Riforma fiscale al via dal '24

Leo: i primi testi unici saranno pronti all'inizio dell'anno prossimo. Idem per gli sgravi Irpef sulle tredicesime, dove il governo sta pensando a un'aliquota del 15%

I primi testi unici saranno pronti all'inizio del 2024 e, grazie al lavoro di riordino e ripulitura dei testi normativi, saranno la base per la scrittura della riforma fiscale. Anche lo sgravio Irpef sulle tredicesime dovrebbe diventare operativo l'anno prossimo e l'ipotesi è quella di una riduzione dell'aliquota d'imposta al 15%. Il viceministro dell'economia, Maurizio Leo fa il punto con *ItaliaOggi* sull'attuazione della riforma.

Longoni-Bartelli a pag. 23

Il viceministro dell'economia, Maurizio Leo, fa il punto con ItaliaOggi sulle novità in arrivo

Fisco, riforma al via nel 2024 Dall'anno prossimo testi unici e sgravi Irpef su tredicesime

DI MARINO LONGONI
E CRISTINA BARTELLI

I primi testi unici saranno pronti all'inizio del 2024 e, grazie al lavoro di riordino e ripulitura dei testi normativi, saranno la base per la scrittura della riforma fiscale. Anche lo sgravio Irpef sulle tredicesime dovrebbe diventare operativo l'anno prossimo e l'ipotesi è quella di una riduzione dell'aliquota d'imposta al 15%. Infine, il governo ha certamente come obiettivo quello di stabilizzare la riduzione del cuneo fiscale, ma bisognerà verificare come questo possa coesistere con la prevista riduzione dell'Irpef. Parole del viceministro dell'economia, Maurizio Leo che, in questa intervista concessa a *ItaliaOggi* fa il punto sui temi più caldi legati alle riforme fiscali annunciate dal governo ed in preparazione.

Domanda. Da più parti ci si chiede dove si troveranno le risorse per la riforma fiscale. C'è già una idea dello spazio di manovra a disposizione?

Risposta. Si dovrà attendere la Nadef, la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza. E' inutile azzardare cifre e men che meno promesse, perché i soli numeri che conteranno davvero saranno quello dei documenti uf-

ficiali di bilancio che saranno disponibili all'inizio dell'autunno. Per il momento possiamo cogliere alcuni segnali positivi: le stime preliminari dell'Istat sul Pil del primo trimestre segnalano una crescita dello 0,5%, con una dinamica dell'1,8% sull'intero anno, molto di più dell'1% previsto nel Def. Aggiungo che a settembre potremo quantificare anche altri risparmi che derivano, a esempio, dal riordino delle tax expenditures oppure dal gettito sugli extraprofiti del settore energia, che potranno essere messi a disposizione della riforma.

D. La riforma fiscale prevede anche la redazione di testi unici e di un codice tributario. Il lavoro è già iniziato? Quando potrebbero essere pronti?

R. Sì, il lavoro è già iniziato e ce ne stiamo occupando. Credo che per l'inizio del nuovo anno possano vedere la luce i primi testi unici delle singole imposte e dei principali procedimenti. Un lavoro molto importante perché questa operazione di riordino e "ripulitura" dei testi normativi ci consente di definire con chiarezza il nostro perimetro di intervento, che diventerà la base sulla quale procedere poi alla riforma vera e propria. Un passaggio a maggior ragione importante visto che uno degli obiettivi della riforma è

la certezza del diritto che, come è facile comprendere, parte proprio da un corpo normativo chiaro, accessibile e ordinato. Tra imposte e procedimenti, il nostro lavoro dovrebbe portare alla redazione e all'adozione dei Testi unici.

D. Ci sarà un ulteriore anticipo di riforma fiscale in legge di bilancio? Se sì da dove si parte?

R. Come è facile intuire, molto dipenderà dalle risorse. Non è tempo di fughe in avanti. Ma non è un mistero, a esempio, che sull'Irpef il progetto preveda uno step intermedio con la riduzione a tre delle aliquote e degli scaglioni. Oppure, per il governo, ma anche qui il tema risorse è fondamentale, in materia di riordino dell'Iva l'obiettivo aliquota zero su un paniere di beni di prima necessità resta un obiettivo importante. Si vedrà. In ogni caso, già con l'inizio del nuovo anno potremo avere i primi provvedimenti di attuazione della delega, se - come mi auguro e



come sembra possibile – il Parlamento approverà il disegno di legge prima della pausa estiva.

D. Che valori di stima avete in mente per il taglio sulle tax expenditures?

R. Abbiamo in mente che questo ambito del nostro sistema fiscale vada riordinato e razionalizzato al più presto. Pensiamo che non si possa continuare a sprecare risorse in un'infinità di rivoli che creano disparità e rendono il sistema più ostico e complicato. I crediti di imposta sono 226 e valgono circa 36 miliardi di euro: qualcuno può dire che non ci siano voci da tagliare? E lo stesso vale per le altre tax expenditures. Al ministero stiamo elaborando tutte le ipotesi possibili, preservando gli sconti che sono davvero utili e necessari ai contribuenti. Ma parlare di cifre è ancora prematuro.

D. Come funzionerà lo sgravio sulle tredicesime e da quando partirà?

R. E' una proposta nella quale crediamo molto e alla quale stiamo lavorando. L'idea è di fare questo alleggerimento nel 2024, insieme ai primi provvedimenti di attuazione della delega.

Potrebbe essere il primo banco di prova per speri-

mentare la flat tax incrementale anche sul lavoro dipendente: in fondo, la 13esima, in astratto, può essere considerata un "reddito aggiuntivo", incrementale, rispetto alle normali mensilità e forse si potrebbe provare ad applicare a questa voce la tassazione del 15 per cento. Sarebbe un segnale molto importante e lo dico pur sapendo bene che il tema delle risorse non è un tema secondario.

D. L'ultima riduzione del cuneo fiscale è stata accolta con molto interesse, ma vale solo per sei mesi. Si riuscirà a renderla permanente?

R. Come ho più volte ricordato, il rafforzamento del taglio del cuneo fiscale nasce da un'esigenza contingente, ovvero la necessità di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie. Ma la riduzione del cuneo risponde anche a un'esigenza, per così dire, strutturale. Per cui, la volontà del governo è certamente di stabilizzare il beneficio riconosciuto ai lavoratori dipendenti. Tuttavia, lo si dovrà fare avendo ben chiaro che ci sono compatibilità finanziarie da rispettare. E, aggiungo, pensando sempre alle risorse, si dovrà anche valutare come la riduzione del cuneo e l'alleggerimento dell'Irpef possano coesistere.

—● Riproduzione riservata —■

06901



Il viceministro all'economia
Maurizio Leo